



DELIBERA DELLA GIUNTA CAMERALE ADOTTATA NELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2024

OGGETTO: Bilancio di esercizio 2023: proposta per il Consiglio

Presenti:

NOME	RUOLO	PRESENZA
Falbo Pietro Alfredo	Presidente	SI
Borrello Fabio	Componente	SI
Cugliari Antonino	Componente	SI
Nisticò Saverio	Componente	SI
Noce Emilia	Componente	SI (da remoto)
Romano Rosalinda	Componente	SI

COLLEGIO REVISORI CONTI		
NOME	RUOLO	PRESENZA
Minervini Carmelina Giuseppina	Presidente	NO
Argirò Antonio	Componente	NO
Pennisi Paolo	Componente	NO

Svolge le funzioni di segretario il dottor **Ciro Di Leva**, Segretario Generale f.f. dell’Ente, coadiuvato dai funzionari camerale e dal Responsabile del Servizio Contabilità e risorse umane, dott. **Giacomo Faustini**.

Su invito del Presidente, introduce il Segretario Generale f.f..

Il Decreto del Ministero delle Finanze del 27 marzo 2013 ha introdotto la disciplina per la predisposizione dei documenti di pianificazione e rendicontazione delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Nelle more dell’emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”, le istruzioni di coordinamento tra il D.M. 27.03.2013 e il D.P.R. 254/2005 sono state fornite dalle circolari MEF n. 13 del 24.03.2015 e dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy – MIMIT) prot. 00500114 del 09.04.2015.

La direttiva ha evidenziato che le Camere di Commercio sono tenute ad approvare:

1. il conto economico, ai sensi dell’articolo 21 del D.P.R. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell’allegato C) al D.P.R. medesimo (previsto dall’articolo 21 del medesimo regolamento);

2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al Decreto 27 marzo 2013, con la riclassificazione e la compilazione dei dati del conto economico dell'esercizio 2023 per consentire la comparabilità dei dati;
3. lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. 254/2005 (previsto dall'articolo 22 del medesimo regolamento);
4. la nota integrativa;
5. il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del Decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'articolo 5 del Decreto 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11, del Decreto Legge 25.06.2008, n. 112, convertito dalla Legge 06.08.2008, n. 133 previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del Decreto 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'articolo 6 del Decreto 27 marzo 2013;
9. la relazione sui risultati prevista dall'articolo 24 del D.P.R. 254/2005;
10. la relazione sulla gestione prevista dall'articolo 7 del Decreto 27 marzo 2013.

Il Segretario Generale f.f. introduce poi la relazione del Responsabile del Servizio che, preliminarmente, ricorda quanto indicato nell'art. 1 della Legge 160/2019 che prevede:

- ai commi da 590 a 598 l'introduzione di un limite complessivo di spesa sostenibile dalla gestione 2020 con riferimento alla categoria "acquisizione di beni e servizi";
- al comma 599 "il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti da commi da 590 a 598 è verificato e asseverato dai rispettivi organi di controllo".

In merito ai criteri di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici la circolare del Ministero prot. 00500114 del 09.04.2015 evidenzia che:

"Il comma 1 dell'articolo 5 del D.M. 27.03.2013 prevede che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

A tal proposito, va evidenziato che con circolare n. 3622/C del 5.02.2009 questo Ministero ha diramato i principi contabili elaborati dalla Commissione di cui all'articolo 74 del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 definito di seguito "Regolamento"; tali principi contabili sono stati elaborati tenendo conto della "natura e le funzioni dei soggetti disciplinati", delle disposizioni del regolamento e del codice civile. Per quanto attiene, invece, alle fonti non aventi valore normativo i principi contabili hanno quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali, limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Premesso quanto sopra si ritiene che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici previsti nei principi contabili emanati con la circolare n. 3622/C sopra richiamata ai quali si devono uniformare le Camere di commercio, siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto 27.03.2013".

Al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica (art. 5 comma 2 D.M. 27.03.2013), è necessario allegare il rendiconto finanziario predisposto "secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità" (art. 6 D.M. 27.03.2013), in particolare il principio OIC n. 10.

Al fine anche di garantire un omogeneo comportamento da parte dei soggetti interessati, la circolare MISE prot. 0050114 del 09.04.2015 ha previsto la predisposizione dello schema del rendiconto finanziario con il metodo indiretto secondo lo schema allegato n. 1 della circolare.

Va inoltre ricordato:

✓ l'autorizzazione da parte del Ministro delle Imprese e del Made in Italy con Decreto del 23 febbraio 2023 per gli anni 2023, 2024 e 2025 della maggiorazione della misura del Diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento, ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, per il finanziamento dei tre progetti strategici, approvati dal Consiglio camerale con DC n. 7 del 22.12.2022, così denominati:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica
- Turismo
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali.

Per le attività finanziate con la maggiorazione del Diritto annuale, la circolare prot. 241848 del 22.06.2017 e la successiva nota prot. 532625 del 05.12.2017 hanno previsto:

- la rilevazione dei costi sostenuti per la realizzazione dei progetti in apposite voci all'interno del conto 8) "Interventi economici";
- l'imputazione dei proventi economici relativi alla maggiorazione del Diritto annuale e i relativi costi inerenti alla realizzazione dei progetti "nelle seguenti funzioni istituzionali del preventivo economico di cui all'allegato A) al DPR n. 254/2005:
 - funzione C) se relativi al "Progetto orientamento lavoro";
 - funzione D) se relativi al "Progetto P.I.D.", al "Progetto turismo", al "Progetto internazionalizzazione" e al "Progetto prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario";
 - "al fine di rispettare il principio della competenza economica, il cui corollario principale è la correlazione costi-ricavi, in base alla quale i costi devono essere associati ai relativi ricavi da iscrivere nel medesimo esercizio dell'imputazione dei costi" l'imputazione in competenza economica dell'anno in corso della "quota di ricavo correlata ai soli costi di competenza per le attività connesse alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale; la restante parte del provento risulta di competenza degli esercizi successivi e, quindi, va rinviata al 2018 mediante rilevazione di apposito risconto passivo".

✓ con riferimento ai presunti importi da versare allo Stato per il contenimento della spesa (consumi intermedi, mobili e arredi e D.L. 78/2010) si fa presente che:

- la Corte Costituzionale, con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, a seguito della questione di illegittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Roma per una causa civile promossa da altra Camera, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme che prevedono l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato (somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi, per acquisti di beni e servizi, per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, nonché dalla riduzione dei costi degli apparati amministrativi), limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019;
- con Decreto 9.6.2023, il MIMIT, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022, ha disposto, per le CCIAA che avevano provveduto al versamento, il rimborso "delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, con riferimento all'annualità 2017". Per tale motivo l'Ente ha provveduto

a rilevare una sopravvenienza attiva di € 406.997,06, per le somme versate per l'anno 2017 dalle tre disciolte Camere di commercio di Catanzaro, di Crotona e di Vibo Valentia;

- poiché gli obblighi di riversamento previsti dalla normativa del 2019 appaiono affetti dai medesimi vizi di legittimità costituzionale della normativa previgente, dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 210/2022, in assenza di una soluzione legislativa, è stato ritenuto opportuno intraprendere, insieme ad altre Camere di commercio e Unioni regionali, l'azione in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, rinviando la decisione di agire, eventualmente, dinanzi alla Corte costituzionale (DG n. 135 del 18.10.2023 lett. a). È stato infatti conferito l'incarico di difesa all'Avv. Alfonso Celotto per il giudizio da promuovere dinanzi al Tribunale di Roma per ottenere la restituzione delle somme versate o accantonate dal 2020 relative al "taglio-spese". L'atto di citazione è stato presentato al Tribunale di Roma il 16.11.2023. A fine febbraio 2024 è pervenuta da parte del legale difensore la comunicazione relativa alla data fissata per l'udienza di comparizione dinanzi al Tribunale Civile di Roma (R.G. 53276/2023), corrispondente al 10 luglio 2024;

- con nota prot. 27671 del 16.11.2023, l'Unione italiana delle camere di commercio, con riferimento alla scheda relativa al monitoraggio dei versamenti al bilancio dello Stato ha indicato che: "come è noto, il sistema camerale ha avviato azioni giurisdizionali per l'estensione dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale anche ai versamenti imposti da leggi successive a quelle oggetto della pronuncia di incostituzionalità. Conseguentemente, tali somme saranno accantonate in bilancio, ma non versate, in attesa della definizione dei contenziosi. Qualora il quadro normativo e giurisdizionale dovesse subire variazioni in forza delle previsioni contenute nella legge di bilancio 2024 il MEF provvederà con successiva circolare a fornire ulteriori istruzioni e contestualmente sarà aggiornata anche la relativa scheda di monitoraggio."

Per quanto sopra esposto, l'Ente non ha versato l'importo previsto per contenimento della spesa per l'anno 2023 in attesa della decisione del Tribunale di Roma, provvedendo nel contempo ad accantonare la somma pari ad € 447.073,51 nell'apposito fondo denominato "Fondo accantonamento per contenimento spese", in cui ha provveduto ad accantonare anche la somma pari a € 119.030,58 relativa all'importo non versato per l'anno 2022 dalla disciolta Camera di commercio di Crotona, rilevato come sopravvenienza passiva dell'esercizio 2023.

L'art. 20 del D.P.R. 02/11/2005, n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" stabilisce che il bilancio d'esercizio con i relativi allegati deve essere approvato dal Consiglio camerale, su proposta della Giunta.

Come detto in precedenza, i documenti che formano il bilancio di esercizio sono:

- il Conto Economico (art. 21), redatto in conformità all'allegato C del D.P.R. 254/2005 (Allegato A);
- lo Stato Patrimoniale (art. 22), redatto in conformità all'allegato D del D.P.R. 254/2005, che rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente camerale e la consistenza dei singoli elementi patrimoniali e finanziari alla scadenza dell'esercizio (Allegato B);
- la nota integrativa (art. 23) (Allegato C) che indica:
 - a) i criteri di valutazione delle voci di bilancio, nonché, le poste soggette ad ammortamento, e le relative aliquote di ammortamento;
 - b) le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo;
 - c) la consistenza delle immobilizzazioni, le acquisizioni, le alienazioni e qualsiasi altra variazione che influisce sull'ammontare iscritto alla fine dell'esercizio;
 - d) l'ammontare dei crediti;
 - e) le variazioni intervenute nei crediti e nei debiti;
 - f) gli utilizzi e gli accantonamenti dei fondi iscritti in bilancio compreso il trattamento di fine rapporto;

- g) l'elenco delle partecipazioni possedute direttamente o tramite società controllate o collegate;
- h) i ratei e risconti passivi ed attivi;
- i) la composizione e le variazioni intervenute nei conti d'ordine;
- l) la composizione degli oneri e proventi finanziari e degli oneri e proventi straordinari;
- m) i fatti di rilievo intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio e fino alla sua approvazione.

Inoltre in base all'art. 24 del D.P.R. 254/2005 il bilancio deve essere corredato da una relazione della Giunta sull'andamento della gestione dell'esercizio, nella quale devono essere individuati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica; alla relazione deve essere allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, sulla base delle risultanze previste nella relazione allegata al preventivo economico 2023 con evidenziati i principali motivi di scostamento riscontrati a bilancio d'esercizio rispetto ai dati contenuti nel preventivo economico aggiornato. Tale relazione, in base alla circolare citata, risulta integrata con quanto previsto dagli artt. 5, comma 3, e 7 del D.M. 27.03.2013. L'insieme dei documenti va a costituire la "Relazione sulla gestione e sui risultati".

Per la determinazione del risultato economico dell'esercizio e dello stato patrimoniale è stato tenuto in debita considerazione quanto stabilito:

- dagli artt. 25 e 26 del citato D.P.R. 254/2005;
- dai criteri ed indicazioni contenute nei nuovi principi contabili delle Camere di Commercio di cui alla circolare MISE ora MIMIT n. 3622/C del 5 febbraio 2009;
- dalle ulteriori indicazioni in merito all'applicazione dei principi contabili di cui sopra, contenute nella circolare del 12.02.2010 protocollo 15429 e del 04.08.2010 protocollo 0102873.

Il bilancio dell'esercizio 2023 si è chiuso con un avanzo economico di € 1.126.297,02 (allegato A – Conto Economico):

- Totale proventi	€ 10.480.311,56
- Totale oneri	€ - 9.635.184,99
Risultato della gestione corrente	€ 845.126,57
Risultato gestione finanziaria	€ - 175.652,81
Risultato gestione straordinaria	€ 554.325,58
Rettifiche di valore att. finanziaria	€ -97.502,32
AVANZO ECONOMICO	€ 1.126.297,02

È opportuno evidenziare alcune informazioni sulle principali voci di bilancio:

PROVENTI

Diritto annuale e maggiorazione 20%

✓ Diritto annuale

La previsione del Diritto annuale 2023 era stata stimata tenendo conto delle analisi delle tavole di incasso e credito anno 2022 fornite dalla società InfoCamere Scpa sulla base degli incassi registrati al 30.09.2022. Per la determinazione della previsione di credito le imprese vengono ripartite per classi di contribuzione e, all'interno delle imprese iscritte nella sezione ordinaria,

sono poi ripartite per classe di fatturato riferito all'esercizio 2020 (ultimo dato disponibile in fase di predisposizione del preventivo 2023).

Nel bilancio economico 2023, rispetto all'anno precedente, si registra un incremento del Diritto annuale rispetto a quanto stimato in fase di preventivo 2023 dovuto in parte alla crescita del fatturato 2022 (sul quale si basa il calcolo del D.A. anno 2023) nelle società della fascia intermedia, determinato anche dal trasferimento sui prezzi finali dei costi delle materie prime e dei costi energetici. Nel bilancio economico 2023 si registra inoltre un incremento degli interessi moratori per € 380.431,08, rispetto a quanto consuntivato per il 2022, per l'aumento del tasso di interesse legale da 1,25% nel 2022 a 5% nel 2023. È da rilevare che gli interessi vengono calcolati sui crediti non emessi a ruolo.

Inoltre, è da tener presente che:

✓ il “Decreto Fiscale” (D.L. n. 146/2021) aveva previsto l'estensione a 180 giorni (rispetto ai 60 giorni ordinariamente previsti) del termine di pagamento per le cartelle notificate nel periodo dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre. Prima della scadenza dei 180 giorni dalla notifica, l'Agente della riscossione non ha potuto dare corso all'attività di recupero del debito iscritto a ruolo;

✓ la Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022) ha previsto:

- art. 1 commi 227 e 228 - l'annullamento automatico ("Stralcio") dei carichi di importo residuo fino a mille euro, affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali. L'Ente, con Delibera della Giunta camerale n. 8 del 24.01.2023, ha stabilito di esercitare la facoltà di non applicare l'annullamento parziale di cui alla Legge di Bilancio 2023.

✓ nel 2023 si è proceduto all'emissione del ruolo 2020 per complessivi € 3.367.785,47.

✓ **Maggiorazione del Diritto annuale**

Come già detto, il MIMIT, con Decreto del 23 febbraio 2023 per gli anni 2023, 2024 e 2025 ha autorizzato la maggiorazione del Diritto annuale per il finanziamento dei progetti deliberati dal Consiglio camerale. La circolare prot. 241848 del 22.06.2017 ha disposto l'istituzione, per ciascuna annualità, di un'apposita voce “Diritto annuale maggiorazione 20%” all'interno del conto A1) dell'allegato C al D.P.R. 254/2005. Si evidenzia inoltre che:

- le voci “sanzioni” e “interessi”, relativi alla maggiorazione del Diritto annuale, non rientrano negli importi da destinare ai progetti;

- le risorse destinate ai tre progetti sono imputate agli interventi economici al netto dei costi interni (personale + spese generali, la percentuale è approvata dal MIMIT).

A seguito del risconto passivo rilevato in sede di bilancio d'esercizio 2022 (parte non realizzata dei progetti nell'anno 2022), il conto 310010 – Diritto annuale da risconto passivo è stato adeguato per € 262.105,80, importo destinato ad aggiungersi al finanziamento delle attività previste nell'anno 2023 per i tre progetti approvati dal Ministero. Il risconto passivo è stato assegnato ai tre progetti.

In fase di rendicontazione si è quantificato definitivamente il provento netto 2023 per come di seguito riportato:

PROVENTO NETTO MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE 2023		
	PRO GRAMMAZIONE	RENDICONTAZIONE
La doppia transizione: digitale ed ecologica	361.333,33	389.829,63
Turismo	284.666,67	304.184,68
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	156.105,80	171.329,85
	802.105,80	865.344,16

L'importo complessivo della maggiorazione del Diritto annuale anno 2023 da destinare ai 3 progetti approvati, al netto della svalutazione crediti, è stato così determinate in fase di programmazione:

PROGRAMMAZIONE			
descrizione			importo
Diritto annuale 20% anno 2023 al netto della svalutazione			540.000,00
Diritto annuale 20% da risconto passivo (parte non realizzata dei progetti nell'anno 2022)			262.105,80
Totale complessivo PROGETTI 2023 (costi esterni + costi interni)			802.105,80
distribuzione			
	costi esterni (imputati al mastro 330 interventi economici)	costi interni (% prevista dal D.M.)	totale progetti
La doppia transizione: digitale ed ecologica	307.133,33	54.200,00	361.333,33
Turismo	241.966,67	42.700,00	284.666,67
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	132.689,93	23.415,87	156.105,80
			802.105,80

I costi effettivamente sostenuti nel 2023 (comprensivi degli accantonamenti), considerando anche i costi interni (previsti nella percentuale approvata dal MIMIT) sono riepilogati nella seguente tabella:

RENDICONTAZIONE				
descrizione				importo
Diritto annuale 20% anno 2023 al netto della svalutazione				603.238,36
Diritto annuale 20% da risconto passivo (parte non realizzata dei progetti nell'anno 2022)				262.105,80
Totale complessivo PROGETTI 2023 (costi esterni + costi interni)				865.344,16
distribuzione				
	costi esterni (imputati al mastro 330 interventi economici)	costi interni (% prevista dal D.M.)	risconto passivo al 2024	totale progetti
La doppia transizione: digitale ed ecologica	168.783,04	29.796,00	191.250,59	389.829,63
Turismo	96.022,22	16.951,00	191.211,46	304.184,68
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	48.309,41	8.528,00	114.492,44	171.329,85
			496.954,49	865.344,16

Considerando la maggiorazione del Diritto annuale al netto della svalutazione e confrontandolo con i costi effettivamente sostenuti (comprensivi dei costi interni) si rileva che:

- per i progetti “La doppia transizione: digitale ed ecologica” e “Turismo” e “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali” è stato rilevato il risconto passivo pari a complessivi € 496.954,49 per la parte non realizzata dei progetti nell’anno 2023.

Diritti di segreteria

Va riscontrato nel 2023 un aumento dei diritti di segreteria rispetto all’anno 2022 determinato da maggiori incassi per:

✓ diritti di segreteria relativi al titolare effettivo. Il MIMIT con Decreto del 29.9.2023, pubblicato nella G.U. n. 236/2023, ha reso operativo dal 9.10.2023 il Registro dei titolari effettivi di imprese dotate di personalità giuridica e di persone giuridiche private (sezione autonoma), nonché di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust (sezione speciale). Ai sensi dell’art. 3 comma 6 ultimo periodo del D.M. 55/2022, le comunicazioni dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva sono effettuate entro i sessanta giorni successivi alla pubblicazione del provvedimento attestante l’operatività del sistema, con scadenza quindi 11 dicembre 2023. Il diritto di segreteria è stato determinato dal Decreto MIMIT 20.4.2023 tabella A) in € 30,00 (sia per iscrizione, variazione

dati che per conferma dati tutte in modalità telematica). È da segnalare che la sezione quarta del TAR del Lazio, con l'ordinanza n. 8083/2023, pubblicata il 7 dicembre 2023, ha sospeso l'efficacia del Decreto del MIMIT contenente le regole attuative per la trasmissione dei dati relative al titolare effettivo in attesa della trattazione di merito nell'udienza pubblica del 27 marzo 2024; la pronuncia definitiva del TAR ha visto il rigetto dei ricorsi e la reviviscenza dell'obbligo di comunicazione.

✓ diritti di segreteria derivanti dall'aumento di pratiche riconducibili al deposito, da parte di s.r.l., delle nomine degli organi di controllo, avendo superato negli esercizi 2021 e 2022 i parametri di bilancio che, ai sensi dell'art. 2477 C.C., come modificato dall'art. 379 del Codice della Crisi, rendono obbligatorio la nomina di tale organo.

Contributi trasferimenti e altre entrate

Si rilevano sono rilevati, oltre ai trasferimenti da parte dell'Unione Italiana per progetti per € 407.146,06 e all'importo del contributo straordinario imputato per competenza all'esercizio 2023 per € 300.693,40, anche rimborsi e recuperi di varia natura, afferenti in primo luogo alla rilevazione delle spese sostenute per la Sezione Regionale dell'Albo Smaltitori per € 288.443,49.

ONERI

Oneri di funzionamento

Si ricorda che la Legge 27.12.2019 n. 160 (c.d. Legge di bilancio 2020) ha previsto:

✓ il limite complessivo di spesa sostenibile nella gestione 2020 con riferimento alla categoria "acquisizione di beni e servizi". Tale limite dispone la disapplicazione di diverse disposizioni (allegato A) che si sono susseguite nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spese (art. 1 comma 590) e nel contempo la previsione, a partire dall'esercizio 2020, di un unico limite determinato dal valore medio dei costi sostenuti per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016- 2018 come risultanti dai bilanci d'esercizio approvati (art. 1 comma 591). La base imponibile è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema di conto economico di cui al D.M. 27.03.2013 (sono esclusi dal contenimento la voce b7a) corrispondente agli interventi economici). Considerando quanto sopra richiamato, i conti soggetti a contenimento corrispondono alle voci "prestazioni di servizi", "organi istituzionali" e "godimento beni di terzi";

✓ l'incremento di un ulteriore 10% della somma da versare al bilancio dello Stato rispetto all'importo dovuto alla data del 31.12.2018 (art. 1 comma 594);

✓ il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi "in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento" (art. 1 comma 593). La nota MISE n. 88550/2020 prevede che il calcolo della media sia effettuato sui "proventi complessivi". La circolare MEF n. 26 del 14.12.2020 ha fornito ulteriori precisazioni.

Tenendo conto della circolare MEF n. 42 del 7.12.2022 è stato quantificato per l'esercizio 2023, in € 1.363.070,18 il tetto dei consumi intermedi prima dell'esclusione dal valore della spesa sostenibile per i beni e servizi degli oneri relativi alla pandemia COVID-SARS 19 (così come previsto per gli esercizi 2020, 2021 e 2022), ai consumi energetici (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.), agli oneri per buoni pasto (dal 2023) e agli emolumenti degli organi delle Camere di commercio (nota Unioncamere Nazionale del 27.4.2023 e la successiva

nota MIMIT prot. 197414 del 14.6.2023); il tetto al netto delle voci sopra richiamate è quantificato in € 1.096.997,12.

Considerando le voci 7b)-7c)-7d) e 8) (allegato D - Consuntivo Economico Annuale), risultano costi per complessivi € 1.144.729,65 al lordo delle voci non soggette a contenimento per cui nel 2023 risulta rispettato il contenimento previsto dalla Legge n. 160/2019.

E' da evidenziare che la circolare MEF n. 29 del 3.11.2023, prorogando anche per il 2024 le esclusioni dal limite di spesa dei consumi energetici e delle spese sostenute l'emergenza sanitaria da COVID- 19, ha di fatto confermato il tetto determinato nel 2023 pari a € 1.096.997,12.

Quanto al risultato d'esercizio per il 2023, si attesta ad € 1.126.297,02

I principali elementi che hanno determinato l'avanzo di esercizio, rispetto al disavanzo previsto con il preventivo economico 2023 (- € 1.053.472,21), riguardano principalmente il maggior introito del Diritto annuale e dei diritti di segreteria rispetto alle previsioni, la riduzione di costi di funzionamento e per interventi economici e il risultato della gestione straordinaria.

Gli importi più rappresentativi delle variazioni tra consuntivo e preventivo economico 2023 sono i seguenti:

- maggiori ricavi per Diritto annuale, sanzioni ed interessi (€ 345.458,37) rispetto alla revisione del preventivo economico 2023 per:
 - incremento del Diritto annuale rispetto al preventivato per la crescita del fatturato 2022 nelle società della fascia intermedia (sul quale si basa il calcolo del D.A. anno 2023) rispetto al 2021, a seguito della ripartenza dell'economia post-covid e in parte anche dal trasferimento sui prezzi finali dei costi delle materie prime e dei costi energetici;
 - incremento degli interessi moratori, per l'aumento del tasso di interesse legale che, dal 1.1.2023, è passato dal 1,25% al 5% (Decreto MEF 13.12.2022). Si ricorda che, come da circolare 3622/C, l'importo degli interessi da Diritto annuale è calcolato al tasso d'interesse legale ed è imputato per competenza fino all'anno di emissione del ruolo;
- maggiori ricavi per diritto di segreteria (€ 375.531,84) per introiti derivanti dal Registro dei titolari effettivi e dall'aumento di pratiche riconducibili al deposito, da parte di s.r.l., delle nomine degli organi di controllo;
- minori costi del personale dipendente per retribuzioni e oneri riflessi (€ 160.559,58) per dimissioni;
- minori costi rispetto a quanto preventivato (€ 237.427,15) per prestazioni di servizi, in particolare oneri per automazione servizi, oneri per consulenti ed esperti, oneri legali, riscossione delle entrate, oneri telefonici;
- minori costi per iniziative promozionali 2023, di seguito la rappresentazione degli importi delle iniziative promozionali rispetto al preventivo economico 2023;
- maggiori importi relativi alla gestione straordinaria (€ 266.359,10) rispetto al preventivato dovuti a maggiori incassi rispetto alla consistenza del credito e sulle annualità completamente o parzialmente svalutate, come già esposto precedentemente.

Come previsto dalla circolare MEF n. 13/2015 e MISE prot. 0050114 del 09.04.2015 il bilancio d'esercizio è composto dalla seguente documentazione:

- Conto Economico annuale riclassificato (schema allegato 1 al D.M.) (Allegato D);

- Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 commi 1 e 2- Allegato E) con i risultati conseguiti nella gestione in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale e indicazione delle cause degli scostamenti (indicati nella relazione sulla gestione e sui risultati – Allegato H);
- Prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater comma 11 del D.L. 25.06.2008 n. 112, convertito dalla Legge 06.08.2008 n. 133 (Allegato F);
- Rendiconto finanziario (art. 6 - Allegato G);
- Relazione sulla gestione (art. 7 - Allegato H). In base alla circolare citata detta relazione, unitamente al rapporto sui risultati sopra richiamato ed alla relazione di cui all'art. 24 del D.P.R. 254/2005, confluisce nella "Relazione sulla gestione e sui risultati".

Il Conto economico riclassificato espone le seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO	2023
Valore della produzione	10.480.311,56
Costo della Produzione	9.635.184,99
Differenza tra valore o costi della produzione	845.126,57
Proventi ed oneri finanziari	-175.652,81
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-97.502,32
Proventi e oneri straordinari	554.325,58
Avanzo economico dell'esercizio	1.126.297,02

Il bilancio d'esercizio con i documenti allegati, da sottoporre per l'approvazione al Consiglio, deve essere accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei conti di cui all'art. 30 del sopra citato D.P.R. 254/2005.

Inoltre il Collegio deve:

- esprimere il proprio parere sul bilancio d'esercizio (art. 20 comma 3 del Decreto legislativo n. 30.06.2011 n. 123);
- verificare che siano stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota n. 148123 del 12.09.2013;
- attestare l'adempimento di quanto previsto dall'art. 5 nonché gli adempimenti di cui agli artt. 7 e 9 del D.M. 27.03.2013;
- attestare la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario (art. 8 comma 2 del D.M. 27.03.2013).

Va infine ricordato quanto previsto dall'art. 1 comma 599 della Legge 160/2019, che, introducendo il nuovo limite per il contenimento della spesa, ha previsto che "il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti da commi da 590 a 598 è verificato e asseverato dai rispettivi organi di controllo".

LA GIUNTA

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 recante il riordino delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e sue successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 219 recante “Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 per il riordino delle funzioni e del funzionamento delle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura”;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 recante “Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale” che istituisce la “Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Catanzaro Crotone e Vibo Valentia”;

VISTI, in particolare gli artt. 2 e 3 del citato D.M;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Calabria n. 84 dell’1 settembre 2022 recante “Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia: Nomina Componenti e convocazione primo Consiglio (Art. 10 D.M. n. 156/2011)”;

VISTA la delibera di Consiglio n. 1 del 3 novembre 2022 con cui si dà atto che si è insediato il Consiglio della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia ed eletto il Presidente;

VISTA la delibera di Consiglio n. 4 del 01 dicembre u.s. di nomina della Giunta Camerale;

VISTE la determinazione del Presidente n. 37 del 02/08/2023 avente ad oggetto “Incarico Segretario Generale FF e nomina Conservatore del Registro delle Imprese” ratificata con D.G. n. 122 del 04/09/2023 e la successiva determinazione del Presidente n. 1 del 09/01/2024 ratificata con D.G. n. 2 del 30/01/2024;

UDITA la relazione del Segretario Generale e quella del Responsabile del Servizio Contabilità e risorse umane;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio” ed in particolare gli artt. 21 e seguenti;

CONSIDERATO quanto disposto con le circolari MISE n. 3622/C del 05.02.2009, n. 15429 del 12.02.2010 e del 04.08.2010 protocollo 0102873 (quesiti in merito all’applicazione dei principi contabili);

RICHIAMATO il Decreto del Ministro dell’Economia e Finanze 27 marzo 2013, recante “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni in contabilità civilistica” in attuazione dell’art. 16 del predetto D.Lgs. 91/2011, in particolare gli artt. n. 5, 6, 7, 8, e 9;

VISTA la legge n. 190/2014 (commi 391-394) che prevede l’inserimento nella Tabella A annessa alla legge n. 720/1984 delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, abrogando l’articolo 1 comma 45 della legge 266/2005 ed assoggettando, quindi, le Camere di Commercio al regime di tesoreria unica;

RICHIAMATE le circolari del MEF n. 13 del 24.03.2015 e del MISE ora MIMIT prot. 00500114 del 09.04.2015;

RICHIAMATE altresì le note del MISE prot. 23778 del 20.02.2015 e prot. 212337 del 01.12.2014;

RICHIAMATA la legge 160/2019 e le circolari MEF n. 9 del 21.04.2020, n. 26 del 14.12.2020, n. 23 del 19.05.2022, n. 42 del 7.12.2022, la nota MISE n. 88550/2020 e la nota Unioncamere n. 7700 del 27.03.2020;

RICHIAMATA la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale e la sentenza relativa alla causa R.G. 36221/2017 emanata in data 27.3.2023 dal Tribunale di Roma;

CONSIDERATO l’incarico di difesa all’Avv. Alfonso Celotto per il giudizio da promuovere dinanzi al Tribunale di Roma;

ESAMINATI i documenti contabili che compongono il bilancio d'esercizio 2023;
ESAMINATA la Relazione sulla gestione e sui risultati prevista dall'art. 24 D.P.R. 254/2005 e artt. 5, comma 3, e 7 del D.M. 27.03.2013;

DATO atto che il Collegio dei Revisori dei conti dovrà predisporre il prescritto parere sul presente provvedimento;

ACQUISITO il parere del Responsabile del Settore Contabilità e risorse umane e del Segretario Generale f.f. in ordine alla corrispondenza dei documenti redatti alle norme che disciplinano la gestione patrimoniale e finanziaria della Camera di commercio;

PRESO ATTO che il Segretario Generale f.f. esprime parere favorevole all'adozione del presente atto;

All'unanimità di voti palesi espressi dai presenti per alzata di mano;

DELIBERA

1) di approvare la proposta di Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2023 per la Camera di Catanzaro, di Crotone e di Vibo Valentia come da documentazione allegata, parte integrante della presente deliberazione e consistente in:

- allegati C (conto economico) e D (attività e passività), Nota Integrativa, Relazione e Rapporto sui Risultati (PIRA) (integrata con quanto richiesto all'art. 7 del D.M. 27/03/2013) corredata da Conto consuntivo per funzioni istituzionali ex artt. da 21 a 24 DPR 254/2005;
- conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 del Decreto Mef 27/03/2013;
- conto consuntivo economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui allegato 1) del Decreto MEF 27/03/2013 (come da nota MISE n. 0050114/2015);
- prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11 del D.L. 112/2008;
- rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del Decreto Mef 27/03/2013;

2) di trasmettere la proposta di Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023 al Collegio dei Revisori per l'espressione del parere preventivo all'adozione definitiva.

La presente delibera, da pubblicare all'Albo camerale a norma dell'art. 32 della legge n. 69/2009, è immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
(Dott. Ciro Di Leva)

IL PRESIDENTE
(Dott. Pietro Alfredo Falbo)

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i.)